

MERCATI E MANOVRA  
**Professionisti****La fase della proposta**

Dopo la battaglia sul decreto liberalizzazioni i vertici degli Ordini individuano nuove opportunità di intervento

# Una check list per le riforme

## Dal Fisco alla giustizia alle costruzioni: tutti i suggerimenti delle categorie

**Patrizia Maciocchi  
Federica Micardi  
Francesca Milano**  
MILANO

■ Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili ha le idee chiare su quello che potrebbe servire davvero al Paese. «Non abbiamo una proposta, ne abbiamo tre». La prima riguarda la revisione legale: «Perché non dare un valore alla revisione? - si chiede Siciliotti - Chi ha i conti in ordine dovrebbe avere una corsia preferenziale in caso di avviso di accertamento. E anche l'accesso al credito dovrebbe essere facilitato». La seconda proposta individuata da Siciliotti riguarda lo Statuto del contribuente, «che dovrebbe essere elevato a norma di rango costituzionale». Terza misura: la giustizia tributaria. «merita giudici professionisti», spiega il presidente.

Sono pronti a fare la loro parte anche gli avvocati: «Siamo

convinti - spiega il presidente Guido Alpa - che la nostra parte per la crescita del Paese sarà quella di rafforzare ancor di più la qualificazione e la specializzazione. Obiettivi che si possono raggiungere approvando la riforma forense, che oggi ha ripreso l'iter alla Camera e che già prevede l'assicurazione obbligatoria, il controllo deontologico, la specializzazione». In secondo luogo, sul fronte dei "servizi legali", gli avvocati possono fare di più della difesa in giudizio: «Scrivere e autenticare contratti, scrivere e autenticare accordi matrimoniali, scrivere anche le sentenze se si vuole che si accollino, come intendono fare per spirito di solidarietà, parte dei compiti che i giudici togati non riescono più a espletare».

Non si sottraggono i notai dall'utilizzare il loro osservatorio privilegiato per dare un suggerimento utile alla crescita. «Il mercato immobiliare è frenato in misura consistente dal timo-

re delle liti tra eredi - afferma il presidente Giancarlo Laurini -: una spinta propulsiva potrebbe arrivare dal limitare la possibilità di azione degli eredi in favore di ascendenti, discendenti, figli e coniuge che abbiano venduto a terzi. Sarebbe un'utile garanzia di acquisto sicuro».

Per Marina Calderone, presidente del Cup e dei consulenti del lavoro, resta la convinzione che il rilancio del Paese non possa prescindere da una maggiore attenzione ai giovani. «Servono interventi di welfare professionale per i giovani, un aiuto concreto da attuare anche attraverso norme per incoraggiare la creazione di reti. È necessario implementare i modelli organizzati che consentono di ottimizzare le risorse».

Più provocatoria la proposta avanzata dai chimici: «Se si vuole una liberalizzazione ampia - spiega il presidente Armando Zingales - bisogna che ci sia il controllo di un'authority. Noi

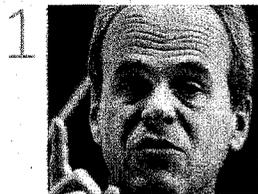
provocatoriamente ci proponiamo per questo ruolo».

Per Andrea Böttaro (periti agrari) al Paese serve un programma energetico che punti sulla produzione di energia da fonti non fossili, che ora sono uno scarto e che potrebbero essere una risorsa. Molto pratico il suggerimento dei periti industriali: incentivare, attraverso detrazioni fiscali, la sostituzione degli otto milioni di impianti elettrici non a norma, presenti nelle case degli italiani perché «causano incidenti domestici con conseguenti "costi sociali" che si possono evitare». Gli architetti hanno preparato un articolato progetto da presentare al Governo, in collaborazione con i costruttori e Lega ambiente, per la rigenerazione delle città mentre gli ingegneri propongono di semplificare le procedure edili affidando il compito ai professionisti e lasciando alla Pa il ruolo di controllo.

Idee e proposte, quindi, non mancano. Qualcuna, forse, darà anche i suoi frutti.



**Le indicazioni**



**Leopoldo Freyrie**  
ARCHITETTI

«Noi siamo per i contratti scritti, che sono una garanzia per entrambe le parti». Gli architetti sono d'accordo anche sul pagare il tirocinante, non sui sei mesi gratis «perché qualcuno che ne approfitterà», dice il presidente **Leopoldo Freyrie**. Le società aprono prospettive interessanti per alleanza tra professioni diverse; «però servirebbero anche le reti tra professionisti»



**Guido Alpa**  
AVVOCATI

Il presidente del Cnf **Guido Alpa** boccia il lavoro del governo sia nel merito che nel metodo. «Non ascoltare le categorie è certamente sbagliato. E se lo scopo è quello di rilanciare l'economia del Paese non ci sembra che si stia andando nella giusta direzione». Per Alpa «la crescita del Paese passa per il rafforzamento della qualificazione e della specializzazione»



**Claudio Siciliotti**  
COMMERCIALISTI

Incertezza e confusione: ecco il risultato delle ultime manovre del Governo secondo **Claudio Siciliotti**. «La manovra di agosto – dice – conteneva già tutte le misure necessarie per una riforma delle professioni». Per far crescere il Paese il presidente dei commercialisti propone una corsia preferenziale per le imprese che hanno i conti in ordine



**Marina Calderone**  
CONSULENTI DEL LAVORO

Soddisfazione per la decisione del governo di ridurre la presenza del capitale all'interno delle società al 33%, «anche se avremmo preferito un tetto del 25%», ammette **Marina Calderone**, che ora si augura «che si arrivi presto ai decreti attuativi, per mettere un punto fermo ed evitare altri interventi andando all'attuazione anche del decreto di agosto»



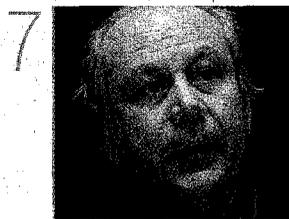
**Andrea Mandelli**  
FARMACISTI

«Non si può pensare di rilanciare il Pil vendendo più farmaci». È il pensiero del presidente dei farmacisti **Andrea Mandelli**, secondo cui le novità contenute nel decreto liberalizzazioni non sono adeguate. Secondo il presidente dei farmacisti per non «sbagliare strada» era sufficiente restare in Europa. «L'Italia resterà l'unico Paese in cui i farmacisti operano anche al di fuori delle farmacie»



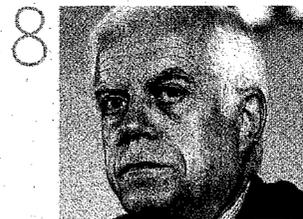
**Fausto Savoldi**  
GEOMETRI

«Siamo d'accordo con tutte le novità introdotte dagli ultimi decreti – dice il presidente **Fausto Savoldi** –. Ora però è necessario rivedere l'intero ordinamento, che oramai è molto datato. Devono essere riviste le competenze e la struttura gestionale delle categorie. Esistono regolamenti che sono stati scritti prima della Costituzione; conviene intervenire prima che lo faccia l'Europa»



**Armando Zambrano**  
INGEGNERI

«Con i preventivi a richiesta per noi non cambia nulla – sostiene **Armando Zambrano** –, è normale farli nella pubblica amministrazione e vengono richiesti anche da molti privati. Da noi il tirocinio non è previsto, stiamo valutando la possibilità di consentire un accesso duale alla professione, l'attuale esame di Stato è uno più semplice per chi ha deciso di fare tirocinio»



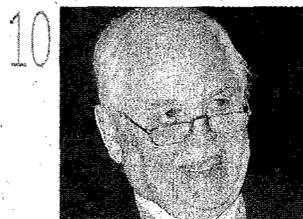
**Giancarlo Laurini**  
NOTAI

«Molte delle misure adottate vanno nella giusta direzione» secondo **Giancarlo Laurini**. Il presidente dei notai loda le buone intenzioni e, in parte, anche i risultati raggiunti dall'esecutivo. Ma avanza delle riserve sul metodo. «Non avrei utilizzato lo strumento del decreto che non si adatta alle professioni. Meglio passare per la via più lenta ma più rassicurante del Parlamento»



**Andrea Bottaro**  
PERITI AGRARI

«Mi rifiuto di considerare l'eliminazione delle tariffe tra le novità – dice **Andrea Bottaro** – sono state eliminate già nel 2006. Il forfait al tirocinante lo trovo eccessivo, chi ha buon senso già prevede un rimborso spese per pranzo e viaggio. In merito alle società credo che 33% di capitale non professionale sia eccessivo, il 25% sarebbe stata una misura più adeguata»



**Giuseppe Jogna**  
PERITI INDUSTRIALI

«Il preventivo può rivelarsi complesso – spiega **Giuseppe Jogna** – non tanto per l'importo della prestazione quanto per le varianti e quando si deve quantificare il valore di prestazioni complesse che possono durare anche anni. Il tirocinio, di contro, è troppo corto e dato che i ragazzi escono dalla scuola impreparati tre anni di tirocinio erano una garanzia»